

GRAFFIO DI GATTO

L'ITALIA NON BOMBARDERÁ

L'avevamo scritto, per primi e isolati, che la guerra contro Gheddafi iniziava male e sarebbe finita peggio. Adesso, finalmente, il governo italiano esce dal tentennamento e dichiara che l'Italia non parteciperà ai bombardamenti sulla Libia. L'opposizione (pur dicendo, per pudore e in piena contraddizione con se stessa, che non è una fan delle bombe) afferma anche, questa volta senza pudore, che, con questa decisione, l'Italia si isola dal contesto internazionale.

Ma non è vero. Primo, perché dei ben 27 Paesi che aderiscono alla Nato, solo sei partecipano a questa guerra e, di questi, solo quattro aderiscono alla Ue. Non solo. Di questi ultimi, due Paesi sono grandi (Francia e Gran Bretagna) e due sono dei francobolli (Belgio e Danimarca). Secondo, perché gli Usa si sono ritirati da questa guerra dopo soli 11 giorni. Isolata, quindi, non è l'Italia ma lo sono i Paesi che stanno bombardando la Libia. Insomma, Francia e Gran Bretagna sono rimaste con il cerino in mano, come dimostra anche questa vignetta del The Times di Londra di ieri che spiega che il governo inglese descrive la sua situazione in Libia in modo molto più ottimistico di quanto essa sia. Se poi si tiene conto che, a capo del ribelli libici, c'è l'ex ministro della Giustizia di Gheddafi che, nel dicembre scorso, era stato accusato da Amnesty International di aver incarcerato, senza processo, migliaia di oppositori del regime, si capisce che la guerra voluta da Sarkozy ed appoggiata dagli inglesi, non sia una guerra in difesa dei diritti umani, ma solo per scalzare in Libia la Cina e l'Italia, che fruivano della corsia principale. Ecco perché l'Italia non deve nemmeno prestare i suoi aeroporti per le missioni di guerra. L'accordo Nato infatti prevede la reazione degli aderenti solo nel caso in cui un alleato sia stato attaccato da un Paese terzo. Ma la Libia non ha attaccato nessun paese Nato.

(di Pierluigi Magnaschi – Italia Oggi, 16 aprile 2011, pag. 2)



Vicenza, 18 aprile 2011

.....